



Foto di Massimo Percossi/Ansa



sicurezza. Anche Zossolo ha precedenti, per porto abusivo d'armi. Mentre tra gli abruzzesi spicca il trentenne Davide Rosci, con precedenti per associazione a delinquere nonché destinatario di Daspo, e nonostante questo risultato primo dei non eletti alle ultime elezioni comunali a Teramo nelle liste di Rifondazione Comunista. Secondo le indagini Rosci avrebbe partecipato anche lui all'assalto al blindato in piazza San Giovanni. Per l'occasione era partito in pullman dall'Abruzzo insieme agli altri quattro arrestati suoi conterranei: Marco Moscardelli 33 anni, Mauro Gentile, 37, Mirko Tomasetti 30, e Cristian Quatraccioni, 33, tutti tranne quest'ultimo già denunciati per violenze commesse negli stadi.

«È stata un'aggressione preordinata», ha affermato il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo. D'altra parte, i teramani avevano firmato l'impresa sui muri di Roma, con la scritta «Antifa Teramo», dal nome del gruppo politico. E dalle indagini risulta che un altro grave episodio di quel pomeriggio di ferro e fuoco, l'assalto al supermercato Elite di via Cavour, fu un'iniziativa organizzata, nello specifico dal noto centro sociale romano Acrobax. Gli stessi militanti dell'Acrobax si vedono nei filmati sfilare a volto scoperto, pacificamente, dietro un camion con lo striscione che reca la scritta «San Precario». Ma a un certo punto alcuni si allontanano dal cor-

teo, si coprono il viso utilizzando sciarpe, caschi e bandane e partono all'assalto, salvo poi ricongiungersi ai manifestanti pacifici subito dopo.

«AHO...STO ALLA CAMIONETTA»

Tutti gli indagati sono stati identificati attraverso la comparazione dei filmati in cui marciavano a volto scoperto e di quelli in cui, travisati, si scatenavano contro la segnaletica stradale, le macchine in sosta, le vetrine dei negozi e i bancomat. Poi ci sono stati i pedinamenti, i riscontri delle celle telefoniche e qualche intercettazione, come quella di una telefonata tra Spinelli e un altro indagato: «Aho...sto alla camionetta che brucia sulla strada là».

Tra i destinatari dell'obbligo di firma i romani Emanuele Bonafede, 28 anni, già identificato in un presidio dei No Tav e denunciato nel corso di una manifestazione anarchica contro Finmeccanica; Francesco Cesario, 58 anni e il boliviano Richard Condori Yabe, entrambi attivi nei movimenti di lotta per casa. Nonché David Bastioli, 27 anni, di Macerata, protagonista degli scontri No Tav in Val di Susa; Salvatore Pappalardo, di Padova e Giuseppe Parise, 52 anni, di Cosenza. Indagati a piede libero Nadia Vecchioli, Matteo Furcolo, Piero Rossi, Fabrizio Lisci, Roberto Rastelli, Gino Vasselli, Andrea Lorenzini, Gabriele Mantici e Alfredo Santoni. Nel corso delle perquisizioni sequestrati anche un machete, un tirapugni e alcuni coltelli. ❖

Bio-testamento Milano si muove con Costa e Ovadia

Parte anche a Milano la raccolta di firme per l'istituzione di un Registro comunale del Testamento biologico, attraverso la proposta di una delibera. Registri analoghi già a Torino, Bologna, Palermo, Padova e Firenze.

LAURA MATTEUCCI

Anche Milano, dopo molte altre città tra cui Firenze, Bologna, Torino, Palermo e Padova, si muove per ottenere il Registro del Testamento biologico. Si è costituito infatti il Comitato promotore di 50 cittadini che sta raccogliendo le 5mila firme autenticate previste per far discutere in Consiglio comunale la proposta di delibera, come prevede il regolamento delle petizioni popolari cittadino. L'obiettivo della delibera è l'istituzione di un Registro comunale dove i milanesi possano depositare la loro «dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari» (o «Testamento biologico» per l'appunto), da far valere nel caso non fossero più in grado di esprimersi o avessero perso la capacità di intendere e di volere. Non si chiede al Comune, ovviamente, di fare una legge in materia (non potrebbe), ma «di offrire un servizio ai cittadini che lo desiderino, a garanzia di un diritto sancito dalla Costituzione e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea», spiegano dal Comitato. Di fatto, il Comune non entrerebbe in alcun modo nel merito del fine vita, ma dovrebbe semplicemente raccogliere i Testamenti in un Registro, facendosi garante dell'identità del firmatario e della data di scrittura e di deposito, in modo che possano essere fatti valere in caso di conflitto. Un Registro analogo, del resto, esiste già in un'altra ottantina di città italiane, e altre ci stanno lavorando.

VIDEOCLIP

Il Comitato promotore si è dato il nome programmatico di «Io scelgo», «perché consideriamo la possibilità di scegliere personalmente sul proprio fine vita un diritto - spiega la coordinatrice Monica Fabbri, che ieri ha illustrato l'iniziativa insieme a Lella Costa e Moni Ovadia - ma non vogliamo impedire a chi invece desidera affidarsi a un medico o alla pro-

pria famiglia di farlo».

La raccolta di firme dovrà terminare entro fine luglio e, se andasse a buon fine, la delibera verrà discussa in Consiglio in autunno. Come dice Paola Bocci, che fa parte anche lei del Comitato e che è insieme consigliere comunale del Pd: «È necessario creare un ponte tra i cittadini, le loro istanze e le loro battaglie, e chi può incidere nella politica, ricoprendo un ruolo istituzionale».

Il Comitato ha anche raccolto dei brevi e personali videoclip di milanesi che raccontano le ragioni per cui dire «Io scelgo». Se Ovadia parla di «rispetto della dignità personale», Lella Costa nel suo videoclip sottolinea: «Non capisco come dei diritti di cui alcune persone possono avvalersi possano ledere altre persone che invece non intendono avvalersene. Credo che un diritto in più faccia soltanto bene a tutti».❖

ROMA

Arrestato il pirata della strada che ha investito il bimbo

È stato arrestato ieri a Roma il pirata della strada che giovedì ha investito un dodicenne, ancora in gravissime condizioni. L'uomo, Simone Venditti, è stato rintracciato a casa della convivente sulla quale sono in corso accertamenti. Secondo quanto riferito, Venditti sarebbe scappato dal luogo dell'incidente perché temeva di tornare in carcere da dove era uscito soltanto il 16 ottobre dopo un arresto per rapina e ricettazione. Venditti aveva nascosto la propria auto, una Opel Meriva corrispondente alla descrizione che ne avevano fatto alcuni testimoni dell'incidente, in mezzo a una siepe non lontana dall'abitazione della convivente. Sulla carrozzeria della macchina sono stati riscontrati segni d'impatto. Gli agenti della scientifica, poi, hanno eseguito alcuni prelievi anche biologici sull'auto mentre sono in corso le analisi per verificare l'eventuale assunzione di stupefacenti da parte del conducente.